

CAVRIGLIA IL PROGETTO DI ENEL SI AGGIUNGE A UN PIANO DI RECUPERO GIA' ESISTENTE

Insieme per decidere il futuro dell'ex miniera

OLTRE 70 tra rappresentanti di istituzioni e mondo imprenditoriale, urbanisti, esperti e mondo accademico si sono radunati ieri mattina all'Incubatore d'Impresa di Caviglia per confrontarsi sul futuro dell'ex area mineraria di Santa Barbara nell'ambito del progetto lanciato da Enel e ispirato al modello «Futur-E», volto a riconvertire le centrali elettriche non più attive.

La miniera, non più utilizzata dal 1994, è già al centro di un progetto di recupero e riqualificazione, uno dei piani di riassetto ambientali più importanti d'Italia grazie alla collaborazione tra Regione Toscana, Comuni ed azienda. Enel ha deciso fare di più con un ulteriore progetto, lanciato a giugno, che applicherà i principi di «Futur-e», trasformando gli impianti dismessi in nuove opportunità per i territori che le ospitano attraverso

soluzioni sostenibili e innovative.

DA MAGGIO 2017 si è svolta una prima fase di analisi del territorio da parte del Politecnico di Milano e sono stati individuati tre principali scenari di sviluppo.

LE IPOTESI

Tre possibili scenari il «Parco cicloturistico», il «Parco agricolo» e un centro dedicato alla ricerca

po per l'area. Il primo scenario, «Parco cicloturistico», prevede la creazione di un parco che integri più attività facendo dell'area un punto di riferimento per vacanze, sport, tempo libero, benessere fisico, ma anche per la sperimentazione nel

campo della mobilità sostenibile. Il secondo scenario è il «Parco agricolo e artistico», con presenza di boschi, coltivazioni, attività di ricerca e spazi dedicati all'arte. Il terzo, «Ricerca nel campo della geologia e delle attività produttive innovative», propone di dar vita a un polo di eccellenza nei settori delle geotecnologie, geofisico e sismico, collaborando con il mondo universitario e con l'Incubatore del territorio.

Gli scenari emersi e integrati con idee, spunti, osservazioni individuati nel corso della giornata saranno poi elaborati e ulteriormente sviluppati da circa 70 giovani ricercatori internazionali, 50 del Politecnico di Milano e 20 dell'Università di Firenze, che dal 10 al 13 ottobre trascorreranno alcuni giorni a Caviglia per verificare e integrare il lavoro già svolto.

Augusta Massangoli

